

A proposito di fake...



MODENA, CARPI, SASSUOLO

Pinocchio e l'emergenza verità al Festival della Filosofia

È Pinocchio, il burattino di Collodi cui cresce il naso quando dice bugie come il suo solito e di cui oggi parlerà la professoressa Daniela Marcheschi, il simbolo della diciottesima edizione del «Festival Filosofia» dedicato alla Verità, a dimostrare quanto il discorso su di essa sia inevitabilmente legato al suo contrario, al falso. La manifestazione si è aperta venerdì e si svolge a Modena, Carpi e Sassuolo, che si dividono il ricco cartellone di incontri, lezioni magistrali, mostre, spettacoli. Naturalmente al centro di moltissimi interventi finisce per esserci il mondo del web con i social e le fake news, ma non solo per mettere in guardia sulla confusione che in rete spesso si genera tra verità, magari comprovate dalla scienza, e affermazioni prive di fondamento (e naturalmente un docente di Medicina rigenerativa e autorità sulle terapie genetiche come Michele De Luca si è dilungato sul problema dei vaccini). Franca D'Agostini, docente di filosofia al Politecnico di Torino ha quindi parlato di «emergenza verità» a proposito dei nostri giorni, che hanno trasformato il nichilismo di un tempo in un fatto tecnologico grazie ai big data e l'esplosione dei social, ma aggiungendo che questa è una situazione favorevole per chi si interessa appunto di verità, tema su cui ha pubblicato più saggi cercando-

ne una moderna definizione, dal momento che si prende coscienza di come rappresenti un problema e quindi sia protagonista di nuova attenzione. Il problema della verità si scopre subito è assai più complicato di quel che sembra, ma in questi giorni al festival verrà affrontato in tutti i suoi anche contraddittori aspetti perché, come scriveva Albert Camus, «la verità non è una virtù, ma una passione», avendo coscienza che è anche molteplice e basta cambiare cultura o religione per trovarne di diverse sullo stesso punto, come aveva ben capito Montaigne che avvertiva: «La verità è quella limitata da queste montagne, e per la gente che sta dall'altra parte è menzogna».

Allora il tema affascinante di grande attualità non sarà solo sviscerato dalle tante lezioni magistrali che vedono impegnate anche star del grande pubblico come Umberto Galimberti, Massimo Cacciari, Remo Bodei o Massimo Recalcati con tanti colleghi più giovani e molti studiosi stranieri da Augé a Nancy, ma per esempio in alcune mostre di curiose e di qualità. Si va da quella al Palazzo Ducale di Sassuolo sulla percezione delle prospettive a «Il viaggiatore mentale con installazioni alla Galleria Civica di Modena di Jon Rafman che indaga sulla realtà e la sua simulazione con strumenti anche multimediali.

